



Roberto Gamberini

Il vulcano



C1/2

**ONLINE
ITALIAN
CLUB.COM**

Il vulcano

Roberto Gamberini

An Easy Italian Reader

Level C1/C2

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:DenglerSW-Stromboli-20040928-1230x800.jpg>

Thanks to Steven W. Dengler for this photo of the island of Stromboli and its volcano.

This file is licensed under the Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported license: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/deed.en>

© Imparareonline Ltd. 2019

Imparareonline Ltd. Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW info@imparareonline.co.uk

Contenuti

Introduzione.....	4
Glossario.....	5
Esercizio.....	5
Capitolo 1. Roma, 2014.....	6
Glossario.....	8
Esercizio.....	9
Capitolo 2. Quattro anni dopo.....	10
Glossario.....	11
Esercizio.....	12
Capitolo 3. Dove ti piacerebbe andare?.....	13
Glossario.....	15
Esercizio.....	15
Capitolo 4. Una paura dal passato.....	16
Glossario.....	17
Esercizio.....	18
Capitolo 5. In viaggio.....	19
Glossario.....	20
Esercizio.....	21
Capitolo 6. Una notte in mare.....	22
Glossario.....	23
Esercizio.....	24
Capitolo 7. L'arrivo.....	25
Glossario.....	26
Esercizio.....	27
Capitolo 8. In cima al vulcano.....	28
Glossario.....	31
Esercizio.....	31
Nota.....	32
Soluzioni.....	33

Introduzione

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/il-vulcano>

Nel 2014 in Italia sono arrivati circa tredicimila minori stranieri non accompagnati: ragazzi e ragazze, o bambini e bambine, minorenni, senza la cittadinanza europea, senza la protezione e la tutela dei loro genitori.

Quella che state per leggere qui di seguito è una storia vera. È la storia di persone che partono, che arrivano, che cadono, che si rialzano e che ripartono. Persone che accolgono, che aprono le loro braccia e il loro cuore, che si mettono in discussione e che non danno niente per scontato.

Il fenomeno delle migrazioni è un tema importate e complesso, che facilmente scalda gli animi.

L'alternanza politica degli ultimi anni in Italia ha causato una grande instabilità nelle leggi sull'immigrazione. Alcune tensioni con l'Unione Europea sui temi del soccorso e dell'accoglienza non hanno aiutato a calmare le acque e a ragionare più serenamente.

I governi che si sono susseguiti hanno provato a mettere mano alla questione, spesso dimenticando che alla base della scelta di attraversare il Mediterraneo su una barca, c'è la disperazione. C'è la fame, la guerra, c'è la carestia, la povertà più estrema, situazioni di enorme dolore che non siamo neanche in grado di immaginare.

E invece, soprattutto negli ultimi anni, l'immigrazione è stata spesso usata da alcune forze politiche come elemento di distrazione rispetto ai reali problemi del Paese. Questo atteggiamento ha fomentato un clima pesante nei confronti delle donne e degli uomini che disperatamente tentano di arrivare in Europa per salvarsi la vita. Di questo clima, fatto soprattutto di ignoranza e pregiudizio, ma a volte di razzismo vero e proprio, risentono anche i minori non accompagnati, che vedono ridursi le possibilità di accoglienza e integrazione. Questi minori vengono affidati a famiglie che vogliono e possano prendersene cura o a istituti protetti dove, grazie al sempre più importante aiuto dei

volontari, i ragazzi possono trovare qualcuno che li segua nel loro percorso di crescita e che li aiuti a ricucire le loro ferite.

Abbiamo detto che nel 2014 in Italia sono arrivati circa tredicimila minori stranieri non accompagnati: tra questi tredicimila ragazzi, c'è anche Taye.

Glossario

tutela: protection, care

qui di seguito: coming up next

accolgono: receive, accommodate

atteggiamento: approach, attitude

fomentare: to nurture, to increase

risentire: to be affected by

ricucire: to mend, lit. to sew together

Esercizio

Vero o Falso?

1. Il totale dei bambini stranieri arrivati in Italia nel 2014 ammonta a tredicimila.
2. Secondo l'autore il tema dell'immigrazione genera controversie e discussioni.
3. Tra il governo Italiano e l'Europa talvolta si generano tensioni quando si tratta del tema dell'immigrazione.
4. Fortunatamente non vi sono forze politiche italiane che strumentalizzano il tema dell'immigrazione.
5. Quando si affronta il tema dell'immigrazione non si usano mai atteggiamenti e toni razzisti.

Capitolo 1. Roma, 2014

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/sets/il-vulcano>

La mia lezione è appena finita. Ho assegnato un progetto alla classe, ho riportato dei compiti corretti, ho invitato due studenti a venire nel mio studio per il ricevimento. Tutto regolare, la normale quotidianità dell'insegnante. La giornata, lunga come sempre, è finita. Pulisco la lavagna, rimetto i libri nello zaino, sistemo i banchi nell'aula. Riaccendo il telefono e mi appare subito una notifica inaspettata: Susanna.

“Chiamami. È urgente.”

Susanna non ha le ali, però è un angelo. Gestisce una comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati: in parole povere, un nido dove lei accoglie dei pulcini soli e bagnati e insegna loro a volare. È la mamma di chi non ha più la mamma, o di chi ce l'ha lontana e che ha dovuto fare una scelta disperata e salutare per sempre il figlio, lasciarlo andare, poco più che bambino, per consentirgli di avere un futuro.

Susanna e io ci conosciamo da tanto tempo. Ci siamo incontrati per la prima volta in una scuola di italiano: io ero un insegnante, come adesso; lei, all'epoca, era venuta a chiedere informazioni per un corso di italiano per una bambina somala. La scuola però teneva solo corsi per adulti, e quindi non potevamo aiutarla, ma io in lei ho subito visto qualcosa che mi portò a lasciarle il mio biglietto da visita.

“Mi chiami, magari posso provare ad aiutarla io.”

Mi chiamò qualche giorno dopo. E continua a chiamarmi ancora oggi.

“Chiamami. È urgente.”

Quando Susanna dice che è urgente, allora lo è veramente. La chiamo subito.

“Roberto, ho un disperato bisogno di te.”

“Che succede?”

“Abbiamo un nuovo ragazzo. 11 anni. Arrivato ieri direttamente da Lampedusa. Non parla una parola di italiano e tra due settimane deve iniziare la scuola. Ho bisogno del tuo aiuto.”

So già che non posso. So che non ho tempo, che siamo verso la fine del semestre, che devo scrivere delle relazioni per l'università... Non ce la faccio. Non ho energie. Non posso proprio.

“Susanna, è un periodaccio...” inizio.

“Lo so. Ma so anche che tu non sai dire di no.”

Susanna mi conosce bene, e infatti non lo faccio. Così un paio di pomeriggi dopo arrivo alla Casa, quella con la C grande, col mio solito pacco di libri e regalini raccolti tra amici, tutti fieri sostenitori della magia dell'accoglienza della Casa.

Una volta arrivato, nel grande giardino che circonda l'edificio vedo un nuovo tavolone di legno, fatto con vecchi pallet riverniciati. Seduto a quel tavolone, c'è un ragazzo che non ho mai visto. Magro magro, capelli corti e ricci, intento a fare merenda. Mangia un'arancia, una delle prime della sua vita. La testa bassa, concentratissimo, separa gli spicchi uno a uno, come un pasticciere esperto.

“Ciao, io sono Roberto!” gli dico.

Alza la testa, distraendosi dall'arancia, e mi fissa. Prende uno spicchio d'arancia e me lo offre.

“Taye.”

Quello è il nostro primo incontro.

Il poco che so della vita di Taye prima del suo arrivo alla Casa, lo devo a Susanna, che ha ricostruito con pazienza il collage di informazioni frammentarie che è riuscita a ottenere.

Quando è arrivato a Lampedusa, su un canonico gommone, Taye non sapeva quanti anni avesse, né quando fosse il suo compleanno. Non aveva con sé nessun documento, nessun numero di telefono o certificato di nascita, niente

che potesse aiutare a ricostruire la sua identità, a capire dove fossero i suoi genitori, da dove fosse iniziato il suo viaggio. Solo il suo nome, Taye, che lui ripeteva con il garbo e la grazia che non lo avevano abbandonato nemmeno dopo il viaggio che era riuscito, non si sa come, a superare. I medici che per primi lo hanno visitato hanno stimato che non potesse avere più di 11 anni e hanno deciso che, da quel momento in poi, il suo compleanno sarebbe stato il giorno del suo sbarco a Lampedusa.

Le donne e gli uomini che affollavano il gommone dal quale era sceso anche Taye erano tutti eritrei e parlavano la stessa lingua del bambino, per cui almeno era stato possibile identificarne la provenienza, ma niente altro si sapeva di lui. Qualcuno raccontava che era partito con una donna, qualcuno sosteneva che quella donna fosse sua madre, ma che avesse trovato un destino tragico in Libia, prima di imbarcarsi per il mare.

Pochi mesi dopo il suo arrivo, incontro Taye a Roma, alla Casa, una struttura creata per ospitare ragazzi e bambini che non hanno nessuno.

Il suo primo gesto è stato di offrirmi uno spicchio d'arancia, e io mai avrei pensato che da quello spicchio sarebbe nato l'albero della nostra amicizia.

Glossario

ricevimento: reception

quotidianità: everyday life

notifica: notification

gestire: to manage, to run

sostenitori: supporters

riverniciati: repainted

frammentarie: fragmentary

spicchio: segment

Esercizio

Declina il verbo all'infinito posto tra parentesi nel modo e tempo indicati.

1. Ho assegnato un progetto alla classe,(RIPORTARE, indicativo passato prossimo) dei compiti corretti, ho invitato due studenti a venire nel mio studio.
2. La giornata, lunga come sempre, (FINIRE, indicativo passato prossimo).
3. Riaccendo il telefono e mi (APPARIRE, indicativo presente) subito una notifica.
4. La scuola (TENERE, indicativo imperfetto) solo corsi per adulti, e quindi non potevamo aiutare Susanna.
5. Susanna mi(CHIAMARE, indicativo passato remoto) qualche giorno dopo l'incontro.
6. Il garbo e la grazia non lo (ABBANDONARE, indicativo trapassato prossimo) nemmeno dopo il viaggio.